

Gazzetta del Sud 21 Settembre 2013

Francesco Nirta catturato dalla Polizia in Olanda

REGGIOCALABRIA. L'hanno scovato in Olanda, ospite di un lussuoso appartamento nella quiete di Utrecht. Francesco Nirta, 39 anni, uno dei protagonisti della faida di San Luca, è stato arrestato ieri sera dalla Polizia. L'hanno intercettato gli 007 della squadra mobile di Reggio dopo averlo localizzato da qualche giorno. La polizia italiana ha atteso il momento giusto per entrare, in azione: appena avuta la certezza che il sospettato fosse proprio Francesco Nirta è scattato l'arresto. Quando si sono presentati davanti a lui i poliziotti, e l'hanno chiamato per nome con inconfondibile accento calabrese, Francesco Nirta è rimasto quasi paralizzato. Ha compreso che fosse arrivata la sua ora. Non c'era più tempo, né spazio, per vie di fuga: non ha opposto resistenza e si è complimentato con le forze dell'ordine che sono riuscite ad agganciarlo dove era convinto di godere di totale autonomia e libertà. Un errore di sottovalutazione fatale.

Francesco Nirta era in fuga dalla giustizia da 5 anni, atteso in Italia per scontare una condanna all'ergastolo inflitta dalla Corte d'assise di Locri (12 luglio 2011) per l'omicidio di Bruno Pizzata, una delle vittime della faida di San Luca, e la risposta del gruppo Nirta-Strangio alla strage di Natale firmata dal cartello rivale dei Pelle-Vottari. Subito dopo la strage di Natale (2006), dalla quale lui stesso rimase illeso perchè baciato dalla fortuna, si diede alla latitanza volontaria. A San Luca, come nella martoriata Locride, era caccia all'uomo. Da un fazione all'altra, senza risparmio di colpi e con morti ammazzati per rivendicare la supremazia a San Luca ma anche nel business della droga.

La faida ha origini antiche, ma ha assunto dimensioni devastanti il 15 agosto 2007 con la mattanza di Duisburg, in Germania. Davanti al ristorante "Da Bruno" si consuma la vendetta della cosca Strangio-Nirta. All'uscita dal ristorante tedesco, dove si era consumato un rito di affiliazione di un giovane picciotto calabrese, vengono uccisi sei persone di San Luca, tutte macchiate dall'appartenenza al clan rivale. L'eco della strage ebbe un'eco mondiale, perchè viene fuori per la prima volta il primato assoluto della 'ndrangheta tra le organizzazioni criminali che operano in giro per il mondo.

Francesco Nirta è uno degli esponenti di primo piano di una delle più potenti famiglie mafiose di San Luca. E infatti il fratello di Giovanni Luca e figlio di Giuseppe, detto "U versu". Ed è cognato di Maria Strangio, la donna rimasta uccisa nella strage di Natale. Fino a ieri Francesco Nirta figurava nell'elenco dei 10 latitanti di massima pericolosità stilato dal Viminale. Dall'11 marzo 2009 erano state diramate le ricerche in campo internazionale. La polizia di

Reggio, che ha operato in sinergia con la Procura distrettuale, era certa che anche Francesco Nirta avesse trovato rifugio all'estero. Proprio in Olanda, dove fu agguantato Giovanni Strangio, il picciotto di San Luca che firmò la strage di Duisbrug. Stessa nazione, stessa fuga, stessa sorte. In manette.

Francesco Tiziano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS